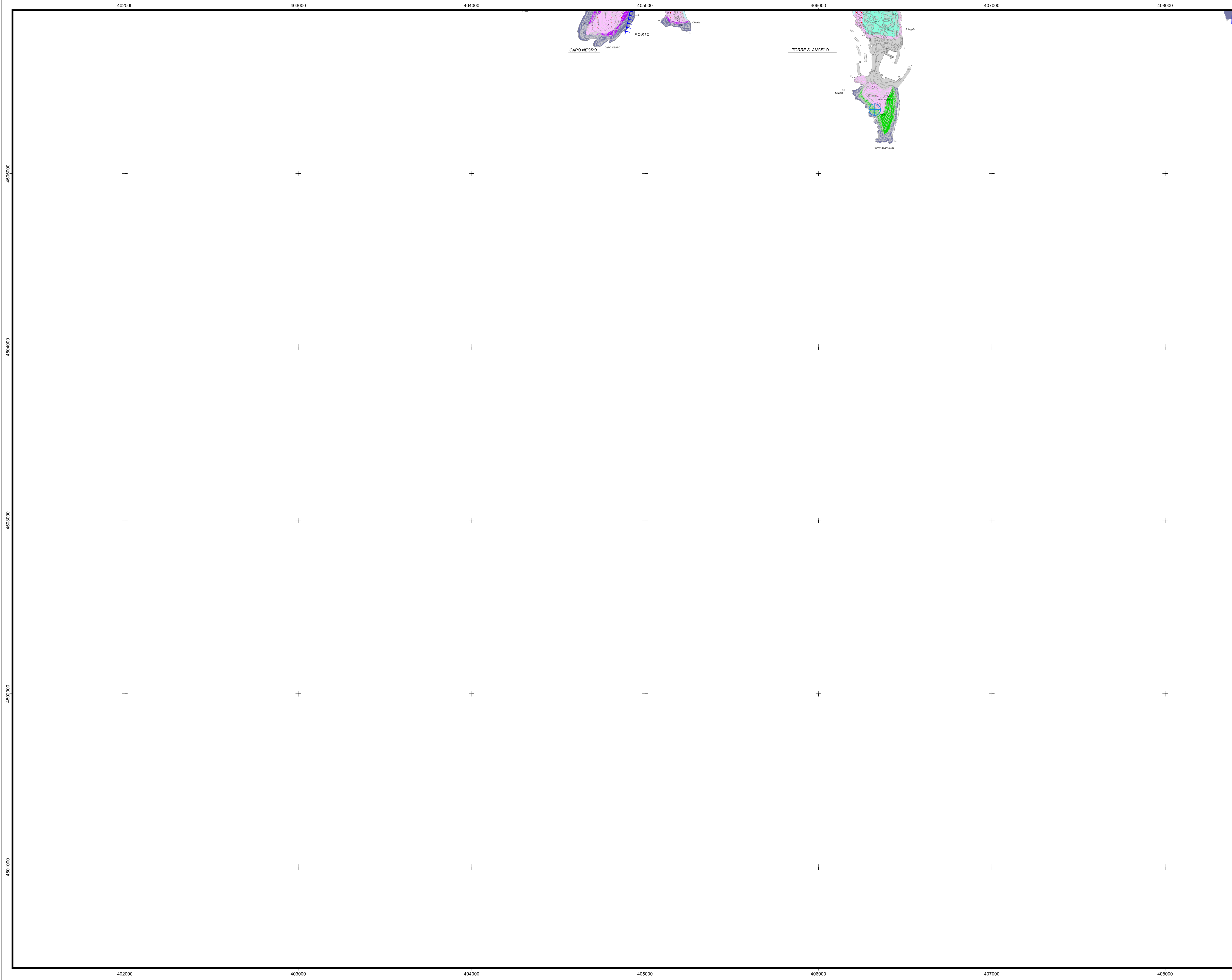




Carta geolitologica

da

PS11

SP1

DF

Deposito antropico: teneti di risulta derivanti da opere di escavazione e sbancamento antropico. Materiale di riempimento di discariche di Cava Puzello e fondo d'Oglio

Depositi proclastici rimangeggiati: depositi aluvio-coluviali derivati dal rimangiamento di proclastici sciolte di eruzioni storiche e preistoriche, costituiti da elementi juvenili e frammenti litici, da arrotondati a subarrotondati, immersi in proporzione variabile in una matrice granulometricamente più sottile, a luoghi argillificata

Detrito di versante: depositi caotici di accumulo ai piedi dei versanti più attivi impostati in rocce tufacee o laviche contenente grossi blocchi

Spaggi attuali o recenti: sabbie, sabbie limose e limi sabbiosi di ambiente marino, contenenti ciottoli lavici e tufacci arrotondati e aggettati

Accumul detritici da debris flow: depositi di accumulo di fenomeni franosi affioranti in gran parte nell'isola d'Ischia e legati a meccanismi deposizionali del tipo debris-flow connessi all'attività vulcano-tettonica associata alle fasi di surrampa di Monte Epomeo. Si tratta di depositi detritici, di colore variabile dal beige al marrone al verdastro, costituiti da inclusi eterometrici (da millimetrici a metrici) ed eterogenei (tufi, lave, pomici, scone, mame) immersi in una matrice da sabbiosa a limoso-argillosa. Tessaturamente si presentano da granello-sostenuti che matrice sostenuti e, generalmente, risultano ben cementati e/o addensati. In prevalenza derivano dal rimangiamento dei depositi associati alla Formazione del tufo Verde, alla Formazione di Citara, alla Formazione delle Tufi di Monte Epomeo ed alla Formazione di Colle Jetto; subordinatamente dal rimangiamento di prodotti lavici, scorie, pomici e tufacci di formazioni con minor dispersione areale. Tali depositi, in talune aree, hanno spessori in affioramenti superiori ai cento metri

DP1

CL1

Età compresa tra 10.000 y. B.P. e 1302 d.C.

Depositi proclastici: depositi eterogenei rappresentati dalle scorie rossastre saldate a breccia pomicee (DP1a), dei centri vulcanici di Punta della Camuccia, Valterio, Molara, cava Nocella, Bosco della Meddiana, Punta la Scrofa e Arso, e delle pomici, scone e cenici incoerenti prevalentemente da caduta (DP1b), associate alla Formazione di Piano Liguri ed ai centri eruttivi di Zaro, Cantarello, Selva del Napolitano, Costa Sparana, Monte Trippodi, Bosco dei Conti, Porto d'Ischia e Montagnone - Monte Maschiata

Colate di lave, dicchi e duomi lavici: sono rappresentati dalle lave compatte di Calferi, Selva del Napolitano, Zaro, Cantarello-Rio Corbione, Costa Sparana, Monte Tabari, Castiglione, Fondo d'Oglio, Montagnone-Monte Maschiata, Monte Rotaro, Monte Trippodi, Punta la Scrofa, Arso e da quelle scorie di Porto d'Ischia. Le lave, di colore dal rosso al grigio, sono interessate da una fratturazione irregolare con persistenza medio-alta

DP2

CL2

Età compresa tra 29.000 y. B.P. e 18.000 y. B.P.

Depositi proclastici: costituiti da prodotti eterogenei, da massivi a stratificati, saldati ed incoerenti. Nel primo caso (DP2a), risultano da bruciate e brecciate e sono per lo più rappresentati dalle Formazioni di Monte Cotto, Cava Pelara Inferiore, Ciglio e Cava Petrella, Faro di Punta Imperatore. Nel secondo caso (DP2b), sono rappresentati da depositi incoerenti a mediana cementati costituiti prevalentemente da alternanza di livelli pomice e scorie e livelli cinerici. Essi sono rappresentati in massima parte dalle Formazioni di Monte Vezzi, Scarpajo di Panza, Grotta di Terra, Cava Pelara Superiore, Campotese e Centro eruttivo di Grotta di Terra.

Colate di lave, dicchi e duomi lavici: lave di colore variabile dal grigio scuro al violetto di Grotta del Mavone, del centro eruttivo del Piano, del Centro eruttivo dello Scarpajo di Panza, di Schiappa e Pomice, di S. Anna e del neck di Grotta di Terra. Generalmente le lave si presentano compatte nella parte basale e scorie nella parte sommitale. A luoghi risultano molto fratturate ed alterate in seguito a processi idrotermali

DP3

CL3

Età compresa tra 55.000 y. B.P. e 33.000 y. B.P.

Tufi di Citara: depositi proclastici costituiti da alternanze di depositi tufacei a tessitura caotica, con tufi e lapilli pomice sottilmente stratificati, da flusso e surge proclastico. Il deposito affiora a Monte Vico, tra Punta Imperatore e la spiaggia di Citara, a Capo Negro e nel settore sud-occidentale de Monte Epomeo e si presenta generalmente bene cementato, ma molto fratturato in particolare nelle aree prossimali a foglie ex fratture

Formazione di S. Costanzo: depositi proclastici tufacei costituiti da tessitura caotica e, a luoghi, da sottili laminazioni parallele ed oblique da flusso e surge proclastico. Affiorano nel settore sud-orientale dell'isola d'Ischia

Depositi sottomarini: depositi di ambiente sottomarino attribuiti alla formazione di Colle Jetto ed alle Tufi di Monte Epomeo. La formazione di Colle Jetto è costituita dall'alternanza di strati di colore da biancastro a giallastro, di arenarie gialle e cinerici biancastri. Il deposito si presenta a luoghi fossilifero, in strati e banchi. Le Tufi di Monte Epomeo è costituita da un deposito di colore verde giallastro derivato da rimangiamento sottomarino del Tufo Verde e di altre unità più antiche. Esso presenta una matrice siltosa con ciottoli millimetrici di cristalli di sandino, pomici e lave. Entrambi i depositi affiorano prevalentemente nel settore settentrionale e sud-orientale di Monte Epomeo

TFV

CL4

Tufo verde di Monte Epomeo: deposito inglobante di natura alcalatrachitica con colorazione variabile dal verde smeraldo al verde grigiastro. La facies saldata (TFVa), di colore verde, presenta abbondanti pomici porfiriche ed inclusi di rocce ignee e cristalli, principalmente di biotite e alcalifeldspati, immersi in una matrice scarsamente vetrosa. Tale deposito costituisce l'ossatura di Monte Epomeo ed è interessato da una più o meno intensa fratturazione ed a luoghi da una forte alterazione superficiale connessa a processi di esfoliazione, case-hardening, erosione edica ed alterazione chimica da attività fumarolica. La facies non saldata (TFVb), di colore biancastro e/o giallastro, è costituita da depositi incoerenti di pomici e cenici, affioranti a Monte Vico, Punta Imperatore, Scarpajo di Barano, Punta S. Pancrazio e grotta di Terra, e da una breccia grossolana incoerente sulla penisola di S. Angelo ed a Capo Grosso

DP4

CL5

Età compresa tra 74.000 y. B.P. e 55.000 y. B.P.

Lave della formazione del Pignatello: le lave (CLP) affiorano nella baia di Porticiello dove si presentano di colore grigio chiaro, molto compatte e molto fratturate con giunti subverticali che definiscono blocchi anche di notevoli dimensioni. I depositi proclastici (DPP), che affiorano tra le località Case Corte e Pignatello, sono costituiti prevalentemente da pomici da caduta incoerenti in banchi di spessore metrico e subordinatamente da livelli di scorie talvolta saldate

DP5

CL6

Età compresa tra 150.000 y. B.P. e 74.000 y. B.P.

Depositi proclastici: depositi pomice incoerenti della Formazione di Carozza; depositi cinerici non stratificati associati a livelli di pomici, lapilli e scorie da caduta delle Formazioni Inferiore e Superiore della Scarpajata di Barano; depositi pomice da caduta e scorie talvolta saldati del Centro eruttivo di Punta Imperatore e della Formazione di Panza; depositi scorie della Formazione di Punta della Piscazza

Colate, lave e dicchi di lava: lave di Monte Cotto e La guardiola, lave della Formazione Superiore della Scarpajata di Barano, lave del Rione Bocca, cupola lavica del Castello d'Ischia, lave del monte Vezzi, lave di Punta Imperatore, duomi lavici di S. Angelo, Chianito e Capo Negro, duomi lavici di Monte Vico, lave della Formazione di Punta e duomo lavico di Punta della Piscazza. Le lave, di colore variabile dal grigio scuro al bruno, si presentano prevalentemente compatte e talvolta associate a livelli scorie saldati. Le unità sono spesso molto alterate in seguito a processi idrotermali ed interessate da una fratturazione irregolare e subordinatamente colonare

REGIONE CAMPANIA

autorità di bacino

nord occidentale

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania

Aggiornamento anno 2010

CARTA GEOLITOLOGICA

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) è stato redatto alla scala 1:5000 su Cartografia Tecnica Regionale (ed. 2004 - 2005)

Gruppo di Progetto

Responsabili scientifici

prof. ing. Michele Di Natale (conv. 04/2007)

prof. geol. Roberto de Riso (conv. 03/2007)

Consulenza giuridica

avv. Angelo Marzocchella (Avvocatura Regionale)

Coordinamento generale di progetto

arch. Paolo Tolentino

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania

ing. Luigi Iodice

ing. Pasquale Lavezz

arch. Pietro Paolo Picone

geol. Antonella Riccio

geol. Assunta Maria Santangelo

Supporto Scientifico

CIRIAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli (conv. 02/2007)

responsabili:

prof. ing. Corrado Gionni, prof. ing. Alessandro Mandolini

collaboratori convenzionati dal CIRIAM

ing. Agostino Santillo

ing. Luca Cristoforo

ing. Diego Di Martino

ing. Anna Di Mauro

arch. Valeriano Pesce

ing. Eleonora Quaranta

ing. Liberata Tufano

DIGA - Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (conv. 01/2007)

responsabile: prof. geol. Domenico Calabrese

coordinatore: prof. geol. Antonio Santo

collaboratori convenzionati dal DIGA

geol. Melania De Falco

geol. Sciasia Del Prete

arch. Maria De Rosa

geol. Giuseppe Di Crescenzo

geol. Luca Di Iorio

geol. Vittorio Emanuele Iervolino

geol. Biagio Palma

geol. Marcello Rofella

Il Segretario Generale

dot. Giuseppe Catenacci

Scale

Scale 1: 10.000

Scale 1: 10.000

GL 464110

GL 464110

GL 464110

Carta Geolitologica

Legenda

Giacitura di strato

Strato orizzontale

Duomo lavico

Centro eruttivo

Contatto stratigrafico (tratteggiato ove incerto)

Faglia diretta (i trattini indicano la parte ribassata) e sua probabile prosecuzione

Coronamento di frana detritico fangosa e settore di transito con carattere erosivo (area di denudamento del substrato calcareo-calcarea e proclastica)

Orio di cratere

Orio di cratere presunto

Limite amministrativo comunale

Limite amministrativo provinciale

Limite dell'Autorità di bacino